

Direzione - Redazione Amministrazione Via Marsala, 16 - Tel. 2401 TRAPANI Abbonamenti: Annuo L. 1.500 Semestrale L. 800 Estero L. 3.000 Sostenitore L. 50.000 Spedizione in abb. post. Gruppo 1



Sin dal mattino IL SOLE in casa vostra BEVETE latte "SOLE," Omogeneizzato - Sterilizzato Concessionaria Ditta VENTO LALICATA Tel. 1992 Trapani

UNA COPIA COSTA L. 30 ● SETTIMANALE INDIPENDENTE D'INFORMAZIONE ● ANNO III - N. 37 (142) - 25 Settembre 1960

Amministrative ed Autonomia

Manca poco più di un mese alla convocazione del popolo siciliano per le elezioni amministrative. E c'è tutto il tempo di meditare e di scegliere, c'è tutto il tempo di fare un esame del consuntivo dell'attività dei partiti e degli uomini che nei precedenti quattro anni hanno retto le amministrazioni comunali dell'isola.

C'è soprattutto il tempo di chiedersi se il voto debba avere un significato veramente democratico e derivare da un alto senso di responsabilità, o continuare ad essere, com'è sempre stato nelle contrade meridionali del nostro paese, uno scambio di semplice cortesia, un mercato, un ricatto, un pegno di amicizia o di gratitudine.

Non si può prescindere da tutto ciò, ignorare la realtà dello Statuto regionale e ritenere queste elezioni un fatto indipendente ed isolato. Per cui anche nella valutazione degli uomini, dei programmi e dei partiti, l'elettore deve e dovrà tener conto di partiti e di uomini che alla Autonomia abbiano in questi anni portato il loro contributo, sia pure modesto.

SI APRE LA CAMPAGNA ELETTORALE Acqua potabile, illuminazione pubblica, organico comunale e rione San Pietro, i temi obbligati della grande battaglia

Cerchiamo di ridare un po' di fiducia al corpo elettorale nauseato dall'affarismo e dalle corrotte che hanno dominato le cosiddette amministrazioni democratiche del dopo guerra svuotandole d'ogni significato

Sono ormai trascorsi circa 15 anni dalle prime elezioni amministrative, ma non sembra che un programma elettorale per la nostra città possa essere molto diverso da quello di allora. Potremmo anzi dire che come costume la situazione è peggiorata.

Sedevano allora al Consiglio Comunale degli uomini che, pur facendo della politica, riguardavano l'amministrazione comunale con la responsabilità di coloro che veramente sentivano di essere investiti di un mandato per il quale occorreva battersi con assoluta lealtà nell'interesse esclusivo della cittadinanza e non succubi di ordini di scuderia: l'idea e la buona volontà al servizio del partito, il partito al servizio dell'amministrazione comunale, senza demagogia, senza impuntature, senza preconcette opinioni. E ricordiamo i Guida, i Manzo, i Lombardo, professionisti integerrimi, amministratori coscienti e disinteressati; e con loro anche i giovani, i Camassa, i Marino, che nell'agone politico avevano portato la promessa di una

nuova generazione disposta a dare il suo aiuto con la sua preparazione alla soluzione dei molti problemi cittadini. Ma quanti di questi giovani hanno avuto il coraggio e la forza di rimanere nell'agone? Quanti disgustati dal clientelismo, dall'affarismo, dalle corrotte che nella moderna vita pubblica hanno avuto il sopravvento su tutte le idee di partito, non hanno preferito ritirarsi nella professione, nello studio, incapaci di condividere queste nuove « dottrine »? Non vogliamo con questo dire che non esistono più giovani capaci di amministrare, nomi sui quali contare. Ma l'opposizione diventa sterile quando cozza contro gli interessi di un partito che ha appreso in tutti i modi a mantenere la maggioranza ed a servirsi di questa per fini esclusivamente politici. Ed i problemi essenziali sono così rimasti immutati, hanno lo stesso volto di sempre, conservano nel tempo gli stessi aspetti, gli stessi nomi: acqua, Rione S. Pietro, illuminazione stradale, bilancio comunale, organico comunale.

Per l'acqua più passano i mesi e più si rischia di ritornare alla situazione in cui eravamo al tempo delle sedute-fiume del primo consiglio comunale democratico quando D'Antoni e Manzo si disputavano il privilegio di ritrovare, fra Montescuolo e Mirto-Platti, la soluzione migliore. Possiamo dire ancora una volta che la soluzione Montescuolo ha deluso e che quindi i più forti sostenitori della tesi Platti — fra l'altro votata a maggioranza dal Consiglio del tempo — potrebbero giustamente oggi rivendicare la soddisfazione di aver visto giusto.

Una particolare forma di risparmio - credito Potremo acquistare una casa senza il contributo dello Stato

Nuove direttive sono allo studio dei competenti organi di Governo per dare agli interventi atti a favorire la costruzione di abitazioni un indirizzo che giustifichi da un punto di vista sociale l'apporto della finanza pubblica. Finora il beneficio è stato circoscritto a determinate categorie, molti componenti delle quali sono riusciti a diventare titolari di più assegnazioni, sulle quali speculano.

Con una forma di credito a basso tasso di interesse a favore di chi abbia già dimostrato col proprio risparmio di voler veramente acquistare in proprietà un'abitazione; con la generalizzazione e automaticità dell'intervento, si elimineranno privilegi e si eviteranno speculazioni.

Con una proposta che sarà valutata dagli organi competenti in materia si tende alla costituzione presso tutte le aziende di credito, di qualsiasi tipo, di uno speciale conto a finalità obbligata.

Gli Istituti presso cui i conti saranno aperti non eserciteranno in alcun modo il credito fondiario ma fungeranno soltanto da intermediari. L'ammontare di ciascun deposito non potrà superare lire 1.500.000. Il prestito concedibile è in funzione dell'ammontare della somma risparmiata e del periodo per il quale è stata vincolata. In relazione a ciò si è ritenuto che, tenuto conto del prezzo medio delle abitazioni economiche, il limite di un milione e mezzo fosse idoneo allo scopo; anche perché un limite più elevato avrebbe potuto invogliare allo utilizzo del sistema anche persone che di tale agevolazione non avrebbero bisogno. Il conto risparmio-credito deve essere aperto da almeno diciotto mesi e la somma depositata deve aver maturato interessi per almeno lire 15.000.

Le banche depositarie dei singoli conti risparmio-credito verseranno i relativi importi all'Istituto mobiliare italiano che li amministrerà in gestione speciale e che sarà unico competente per la erogazione dei crediti. Con questa operazione le banche depositarie esauriscono la loro funzione, non entrando esse per nulla nella erogazione del credito ed evitando quindi di occuparsi di operazioni che esorbiterebbero dalla loro competenza. Alle banche depositarie rimane quindi affidato soltanto il compito della raccolta dei depositi e del servizio interessi fino al momento in cui il depositante non decida di avvalersi dei benefici della legge ritirando il proprio deposito e chiedendo il corrispondente credito. Il limite massimo mutuabile, sempre se il depositante abbia maturato la necessaria cifra di interessi, non potrà superare i due milioni e mezzo; cifra questa ritenuta più che adeguata, anzi forse superiore, se si tiene conto che va sommata a quella già di proprietà del depositante stesso, al fabbisogno necessario per l'acquisto di una casa di abitazione di tipo economico.

Fidel Castro Un ritratto per i nostri tempi

Ma chi è costui? E' la naturale domanda dell'uomo della strada, che non approfondisce e legge i soli titoli cubitali dei giornali a rotocalco. In verità chi sia veramente costui non lo sanno neppure quelli che all'ONU lo abbracciano o quelli che lo sorvegliano. E' un « barbuto » dal volto ascetico e dal temperamento rivoluzionario, incapace di stare zitto cinque minuti, capacissimo di fare discorsi alla T.V. di oltre quattro ore e... senza svenire. E' certamente un buon cubano che ama il proprio paese, che sente il problema sociale perché l'ha vissuto e sofferto e che non ama le prepotenze e le egemonie, specie quelle straniere.

E' uno strano essere capace di osannare al primo che gli dia una mano d'aiuto per ridare un volto moderno al proprio paese, senza preoccuparsi troppo delle conseguenze diplomatiche e delle ripercussioni politiche. Ma non è certamente quello che in questi ultimi giorni lo hanno definito i comunisti e gli uomini responsabili degli Stati Uniti.

Da una parte si è voluto vedere in lui il fiero combattente dei popoli oppressi contro il capitalismo americano e la politica di Jke; dall'altra il dittatore nazifascista nemico del panamericanismo al servizio della internazionale comunista.

Questo povero diavolo ha una sola colpa: quella di aver gradito l'aiuto americano ma a condizione di non rimetterci né il potere né le ossa. Ha il solito difetto dei nazionalisti di aver voluto temperare lo spirito patriottico, nato dalla recente rivoluzione, con le esigenze economiche di un paese che non è autosufficiente e che ha anche bisogno delle esportazioni per vivere.

Insomma Fidel Castro che ieri era un eroe per l'occidente ed un sospetto per Mosca, oggi è un eroe per Mosca ed è sospetto all'occidente... tutto per il mercato dello zucchero e per la pretesa americana di vedere ogni cosa con l'occhio del commerciante arricchito che vuole imporre il proprio tasso ed i propri sistemi, senza dare in cambio nulla.

Poteva passare alla storia come il liberatore di Cuba (e c'è mancato poco!) e invece finirà forse perseguitato sulle montagne come il nemico della libertà e delle democrazie. E' nato fuori tempo, fuori epoca. Nell'era dei magnati e dei grossi armatori, nel grande duello fra Mosca e Washington, non ci può essere più posto per gli illusi. Ce ne accorgiamo ogni giorno. Ma Fidel Castro è ugualmente utile: non foss'altro, per dimostrare al mondo che i popoli hanno ancora una loro voce e intendono farsi ascoltare.

20 Settembre 1870 Pro - memoria

Qui non si tratta di fare dello stupido anticlericalismo o di atteggiarsi a laicista oltranza. Qui si tratta di ricordare la storia d'Italia in tutte le sue tappe e soprattutto di constatare a che eccesso arrivi nel nostro paese il servilismo e la viltà. Il 20 settembre 1870 è una delle date più importanti della storia dell'unità d'Italia. E' stato un punto d'arrivo ad una delle maggiori aspirazioni dei patrioti italiani: completare l'unificazione territoriale e dare al nuovo Stato la legittima capitale.



Perché tutti i cartelloni destinati alle affissioni abbiano una loro funzione, occorre che si impedisca che finiscano come illustra la foto, disponendo in tempo utile e per tutta la durata della campagna elettorale un apposito servizio di vigilanza.

